

Lotta all'Aids È ora disponibile la monopillola 4 in 1

Una nuova terapia per l'hiv, il virus dell'Aids, è ora disponibile per i pazienti italiani: si chiama Stribild, è una monopillola che riunisce quattro farmaci insieme, che si può prendere una volta al giorno ed è ora rimborsabile in Italia. Il primo farmaco *single tablet regimen* (Str) contiene l'inibitore dell'integrasi (l'elvitegravir) – spiega l'azienda produttrice, Gilead

Sciences – un potente antivirale che riesce a bloccare il virus prima che possa integrarsi nel materiale genetico della cellula.

Altri componenti della monopillola sono il cobicistat, in grado di prolungare la permanenza in circolo di elvitegravir e due principi attivi impiegati da tempo nella lotta all'hiv. La nuova terapia è adatta a tutti i pazienti, compresi coloro che non sono mai entrati in terapia, purché non presentino mutazioni di resistenza ai componenti del farmaco. Negli ultimi anni, spiega una nota dei ricercatori che lo hanno messo a punto, le cosiddette Str hanno rivoluzionato la vita dei pazienti con Hiv/Aids. «Con questo farmaco – spiega Giovanni Di Perri, docente di Malattie infettive dell'Università di Torino – è stato raggiunto un altro importan-

te traguardo. Il fatto che questo nuovo Str sommi l'elvitegravir, a un nuovo potenziatore farmacocinetico, cobicistat, rappresenta un progresso notevole perché associa un'elevata potenza antiretrovirale alla praticità di una singola compressa». Intanto, una ricerca GfK Eurisko rivela che 8 italiani su 10 non si sentono a rischio di contrarre l'Hiv perché confidano nelle

proprie abitudini e il 90% ritiene che avere rapporti sessuali protetti sia il metodo più efficace per non contrarre l'infezione, mentre una

La nuova terapia è ora rimborsabile. Di Perri (Università di Torino): traguardo importante. Indagine: l'80% degli italiani non si sente a rischio

quota residuale (circa il 17%) pensa che il modo migliore per prevenire l'infezione sia non avere contatti con le persone sieropositive. Dalla ricerca risulta inoltre che solo per 2 italiani su 10 la categoria degli eterosessuali è a rischio di contagio. Ma l'epidemiologia dimostra che tra i nuovi infetti la maggioranza relativa è etero (oltre il 40%). «Questi risultati dimostrano quanto oggi la percezione del malato di hiv sia ancora legata a stereotipi e false credenze dovute probabilmente a carenza di informazioni», commenta Isabella Cecchini di GfK Eurisko.

Vito Salinaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

